TEATRO COMUNALE
PAVAROTTI–FRENI

MODENA

Chamber Orchestra of Europe

Sir Antonio Pappano *direttore*
Alexandre Kantorow *pianoforte*

CONCERTI

2026/27

Martedì 10 novembre ore 20.30

Chamber Orchestra of Europe

Sir Antonio Pappano *direttore*
Alexandre Kantorow *pianoforte*

Johannes Brahms (Amburgo, 1833 – Vienna, 1897)
Concerto n. 1 per pianoforte e orchestra op. 15

Maestoso
Adagio
Rondò. Allegro non troppo

Antonín Dvořák (Nelahozeves, 1841 – Praga, 1904)
Sinfonia n. 7 op. 70

Allegro maestoso
Poco adagio
Scherzo: Vivace - Poco meno mosso
Finale: Allegro

Note al programma

Il *Primo Concerto per pianoforte e orchestra* di Johannes Brahms nacque sotto il segno di una profonda inquietudine, causata anche dal tentativo di suicidio compiuto nel 1854 da Robert Schumann, mentore del talentuoso musicista. A poco più di vent'anni, Brahms – che fino a quel momento aveva composto prevalentemente Lieder, opere per pianoforte e cameristiche – desiderava ardentemente cimentarsi nel genere sinfonico. Ruppe il ghiaccio con la *Serenata n. 1 op. 11* (1858) e con questo concerto dalla genesi insolitamente lunga (1854-58), il cui primo movimento, nella sua elaborata esposizione orchestrale, rivela i tratti di una "Sinfonia n. 0" nella tonalità di re minore, la stessa della *Nona* di Beethoven. Attraverso metamorfosi successive, l'*opera 15* passò dall'idea modesta di una sonata per due pianoforti a quella forse troppo ambiziosa di una sinfonia, fino alla forma definitiva per pianoforte e orchestra. Il giovane Brahms affrontò così un duplice problema: scrivere un'opera in grado di tener testa a Beethoven senza imitarlo e, nel contempo, parlare la lingua del concerto senza ridurla a una brillante esibizione solistica. Il risultato spiazzò i contemporanei. Alla prima esecuzione di Hannover, nel gennaio 1859, l'accoglienza fu soltanto tiepida, ma pochi giorni dopo, al Gewandhaus di Lipsia, il pubblico reagì perfino con maggior severità. Brahms stesso riconobbe che quella disapprovazione era stata forse eccessiva, ma anche utile: lo avrebbe costretto a superare se stesso. La consacrazione del concerto sarebbe arrivata solo più tardi, quando il pubblico avrebbe imparato ad ascoltarlo non come un pezzo virtuosistico, ma come una poderosa architettura drammatica. In questa composizione, il pianoforte non domina l'orchestra, né l'orchestra si limita ad accompagnare il pianoforte. Nel primo movimento (*Maestoso*), l'ampia introduzione orchestrale apre uno scenario cupo: quando entra il pianoforte non sfoggia una cadenza spettacolare, ma raccoglie e interiorizza il dramma già annunciato. È un eroismo severo e tragico, bilanciato dalla nobile dolcezza del secondo tema in fa maggiore che si presenta, parzialmente, come un'inversione melodica del primo. L'*Adagio* in re maggiore dischiude invece uno spazio di raccoglimento: la scrittura si fa più pura, quasi religiosa, e non a caso sul manoscritto compariva l'epigrafe *Benedictus qui venit in nomine Domini*. Che vi si voglia leggere un omaggio a Schumann, alla moglie di lui, Clara, o a Beethoven, resta l'impressione di una pagina sospesa, in cui il pianoforte canta senza enfasi, come in una meditazione intima. Il *Rondò* finale, forse sulla falsariga del *Terzo Concerto* beethoveniano, riporta energia e una ruvida vitalità popolare. Ma anche qui Brahms

coniuga la brillantezza della scrittura con il contrappunto e la densità costruttiva, per un'opera che oggi consideriamo uno dei vertici del concerto romantico.
Dello stesso re minore, della stessa ombra beethoveniana, si nutre la *Settima Sinfonia* di Antonín Dvořák. Nel marzo 1884 il compositore boemo aveva ottenuto a Londra un successo clamoroso, tanto che la Società Filarmonica gli commissionò una nuova sinfonia. Quale miglior occasione per dimostrare che la sua arte non si esauriva nell'enorme fortuna delle *Danze slave*? Dvořák, insomma, non voleva essere considerato soltanto un compositore nazionale, pittoresco e comunicativo, ma aspirava a misurarsi con la forma sinfonica che proprio in quegli anni vedeva in Brahms un modello inevitabile.
La *Settima* fu composta tra il dicembre 1884 e il marzo 1885: la prima esecuzione avvenne a Londra sotto la direzione dell'autore ed ebbe un'accoglienza favorevole. L'*Allegro maestoso* annuncia il carattere dell'intera partitura: il primo tema appare scuro, esposto da viole e violoncelli su pedale di timpani e contrabbassi, quindi proseguito da clarinetti e corni. Dunque non ha nulla della brillantezza folclorica più immediata, ma è carico di tensione. Gli si contrappone un secondo tema molto più disteso e lirico, spiritualmente vicino a Brahms. Il movimento procede come una lotta fra energia drammatica e aspirazione epica. Segue il tempo lento (*Poco adagio*) in una dimensione contemplativa ma non pacificata. Il clima iniziale ha qualcosa di corale, quasi religioso; poi emergono slanci appassionati, colori dei legni e dei corni, e perfino suggestioni wagneriane, con una cadenza d'inganno che ricorda una sospensione armonica del preludio di *Tristan und Isolde*. Dvořák mostra qui una straordinaria capacità di fondere canto e costruzione, afflato melodico e sopraffino controllo formale. Lo *Scherzo* riporta in primo piano l'energia della danza boema: il ritmo del furiant imprime una vitalità vigorosa, però sempre trattata con intelligenza contrappuntistica. Il *Finale* riprende il tono drammatico dell'inizio e lo conduce verso una conclusione affermativa: temi energici, impulsi di marcia, aperture liriche e tensione orchestrale convergono in una coda luminosa. Per quanto meno popolare della Sinfonia "Dal Nuovo Mondo", la *Settima* è forse la più severa e concentrata delle nove sinfonie di Dvořák. L'ispirazione slava non è ornamento, ma linfa profonda di una grande forma che si inserisce con piena autorevolezza nella tradizione mitteleuropea da Beethoven a Brahms.

Marco Bizzarini

Biografie

Sir Antonio Pappano

Sir Antonio Pappano, uno dei direttori d'orchestra più richiesti al giorno d'oggi, è rinomato per il suo carisma e le sue interpretazioni coinvolgenti, spaziando dal repertorio sinfonico a quello operistico. È Direttore Principale della London Symphony Orchestra, Direttore Onorario della Royal Opera and Ballet Covent Garden di Londra e Direttore Musicale Emerito dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma, dove ha ricoperto la carica di Direttore Musicale rispettivamente dal 2002 al 2024 e dal 2005 al 2023. Formatosi come pianista, maestro collaboratore e assistente direttore in molti teatri d'opera d'Europa e Nord America, tra cui la Lyric Opera di Chicago, e per diverse stagioni al Festival di Bayreuth come assistente di Daniel Barenboim, Sir Antonio Pappano è stato nominato Direttore Musicale della Den Norske Opera di Oslo nel 1990 e, dal 1992 al 2002, ha ricoperto la carica di Direttore Musicale del Théâtre Royal de la Monnaie di Bruxelles. Dal 1997 al 1999 è stato Direttore Ospite Principale dell'Orchestra Filarmonica d'Israele.
Sir Antonio Pappano è un direttore d'orchestra molto richiesto a livello internazionale, e collabora regolarmente con la Metropolitan Opera di New York, le Staatsoper di Vienna e Berlino, i Festival di Bayreuth e Salisburgo, la Lyric Opera di Chicago e il Teatro alla Scala di Milano. Si è esibito come Direttore Ospite con molte prestigiose orchestre, tra le quali i Berliner Philharmoniker, i Wiener Philharmoniker, la Staatskapelle Dresden, l'Orchestra del Gewandhaus di Lipsia, l'Orchestra Sinfonica della Radio Bavarese, la Filarmonica Ceca, l'Orchestre de Paris e la Royal Concertgebouw Orchestra di Amsterdam, nonché la New York Philharmonic, le Orchestre Sinfoniche di Chicago e Boston, e le orchestre di Philadelphia e Cleveland. Mantiene una stretta collaborazione con la Chamber Orchestra of Europe.
Tra gli eventi salienti della stagione 2026/27 di Sir Antonio Pappano, figurano l'ultima rappresentazione dell'acclamato nuovo ciclo del *Ring* di Wagner alla Royal Opera and Ballet di Londra, una nuova produzione di *Götterdämmerung* di Wagner e, nella primavera del 2027, una produzione di *La Gioconda* di Ponchielli, sempre alla Royal Opera and Ballet.
Nella sua terza stagione come Direttore Principale della London Symphony Orchestra, Sir Antonio Pappano intraprenderà due importanti tournée internazionali: una in Cina e Giappone, e un'altra negli Stati Uniti, con due esibizioni alla Carnegie Hall di

New York. Oltre ai concerti al Barbican Centre di Londra con la London Symphony Orchestra, in cui dirigerà la Seconda Sinfonia di Mahler, la Nona Sinfonia di Bruckner, l'Ottava Sinfonia di Shostakovich e la Quarta Sinfonia di Scriabin, dirigerà cinque nuove opere commissionate. Sir Antonio Pappano proseguirà inoltre con il ciclo delle Sinfonie di Vaughan Williams, che sta registrando dal vivo con la London Symphony Orchestra, e tornerà a dirigere la Chamber Orchestra of Europe e l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma.

Alexandre Kantorow

Nel 2019, all'età di 22 anni, Alexandre Kantorow è diventato il primo pianista francese a vincere la medaglia d'oro al Concorso Internazionale Čajkovskij, insieme al Grand Prix, assegnato solo tre volte nella storia del concorso. Nel 2024 è stato nuovamente premiato con il prestigioso Gilmore Artist Award, consolidando la sua posizione di pianista di fama mondiale. La rivista Gramophone lo ha descritto come "un vero talento, un virtuoso dal fascino poetico e dall'innata maestria stilistica". È richiesto ai massimi livelli in tutto il mondo, esibendosi nelle sale più prestigiose sia in recital che con le orchestre e i direttori più rinomati.
Tra i momenti salienti della stagione 25/26 di Kantorow figurano una tournée in Giappone con l'Orchestra del Concertgebouw e Mäkelä; tournée europee con la Filarmonica della Scala e Chailly e la London Philharmonic Orchestra e Paavo Järvi; una tournée in Asia con l'Orchestre Philharmonique de Radio France e van Zweden, e un tour negli Stati Uniti con la Philharmonia e Alsop che include un'esibizione alla Carnegie Hall. Intraprenderà inoltre un importante tour di recital in Nord America, farà il suo debutto con la San Francisco Symphony e tornerà alla Rotterdam Philharmonic e alla Bavarian Radio Symphony Orchestra.
Kantorow si esibisce regolarmente in recital in tutto il mondo, in sale come la Carnegie Hall, il Concertgebouw di Amsterdam, il Konzerthaus di Vienna, la Wigmore Hall di Londra, la Philharmonie de Paris, la Suntory Hall di Tokyo e in festival come quelli di Edimburgo, Salisburgo, La Roque d'Anthéron, Piano aux Jacobins, Verbier, Rheingau e Klavierfest Ruhr. La musica da camera è una delle sue grandi passioni e si esibisce regolarmente con artisti come Janine Jansen, Renaud Capuçon, Gautier Capuçon e Matthias Goerne. Insieme a Liya Petrova e Aurélien Pascal è co-direttore artistico del Musikfest e dei "Rencontres Musicales de Nîmes" e del festival Pianopolis ad Angers.
Nelle ultime stagioni, Kantorow si è esibito con orchestre come la New York Philharmonic, la LA Philharmonic, l'Orchestre de Paris, la Berlin Philharmonic, la Munich Philharmonic e la Budapest Festival Orchestra e con direttori quali Esa-Pekka Salonen, Manfred Honeck, Ivan Fischer, Yannick Nézet Séguin e Sir Antonio Pappano.
Alexandre Kantorow incide in esclusiva per BIS. Le sue registrazioni hanno ricevuto il massimo riconoscimento dalla critica mondiale. Nel 2024 è stato insignito del titolo di Cavaliere dell'Ordine Nazionale al Merito dal Presidente della Repubblica francese, dopo essere stato nominato Cavaliere dell'Ordine delle Arti e delle Lettere dal Ministro della Cultura. Nel luglio 2024 ha eseguito *Jeux d'eau* di Ravel alla cerimonia di apertura dei Giochi Olimpici di Parigi.
Alexandre Kantorow ha studiato con Pierre-Alain Volondat, Igor Lazko, Frank Braley e Rena Shereshevskaya.

Chamber Orchestra of Europe

La Chamber Orchestra of Europe (COE) è stata fondata nel 1981 da alcuni giovani musicisti che si sono conosciuti nell'ambito della European Community Youth Orchestra (ora EUYO). La COE è attualmente formata da circa 60 membri che perseguono carriere parallele come primi strumentisti o prime parti di orchestre nazionali, musicisti da camera o docenti di musica.
Fin dal principio, l'identità della COE è stata plasmata dalle sue collaborazioni con importanti direttori e solisti. Claudio Abbado è stato un mentore importante nei primi anni di esistenza dell'Orchestra: ha guidato la COE in opere teatrali come *Il viaggio a Reims* e *Il barbiere di Siviglia* di Rossini o *Le nozze di Figaro* e *Don Giovanni* di Mozart; ha diretto inoltre numerosi concerti, specialmente di opere di Schubert e Brahms. Anche Nikolaus Harnoncourt ha avuto una grande influenza sullo sviluppo della COE attraverso le sue interpretazioni e registrazioni di tutte le *Sinfonie* di Beethoven, nonché attraverso produzioni d'opera ai Festival di Salisburgo, Vienna e allo Styriarte. Attualmente l'Orchestra collabora regolarmente con Yannick Nézet-Séguin, Sir Antonio Pappano, Sir Simon Rattle, Sir András Schiff e Robin Ticciati, membri onorari sulla scia di Bernard Haitink e Nikolaus Harnoncourt.
La COE ha inoltre saldi legami con i più importanti festival e sale da concerto d'Europa. Dal 2022, in collaborazione con la Kronberg Academy, è diventata la prima orchestra della storia titolare di una 'residenza' al Casals Forum di Kronberg. È inoltre Orchestra-in-Residence al Palazzo Esterhazy di Eisenstadt dal 2022.
Con più di 250 registrazioni al suo attivo, la COE ha ricevuto numerosi riconoscimenti internazionali, tra cui due Grammy e tre premi Gramophone Record of the Year. Nel 2026, la COE e Kirill Gerstein hanno registrato tutti i *Concerti per pianoforte* di Beethoven (compreso il *Concerto WoO 4*, noto come *Concerto n. 0*) per l'etichetta Platoon. Ha inoltre pubblicato una registrazione in formato digitale del *Requiem* e della *Messa in do minore* di Mozart per la Deutsche Grammophon con Yannick Nézet-Séguin, Emily d'Angelo, Stanislas de Barbeyrac, Michael Volle, Ying Fang e il RIAS Kammerchor.
Nel 2024 Deutsche Grammophon ha pubblicato un nuovo CD contenente le *Sinfonie* di Brahms, registrate nel 2022 e 2023 al Festspielhaus di Baden-Baden con Yannick Nézet-Séguin. Nel 2009 è stata creata la COE Academy per dare, a un gruppo selezionato di studenti particolarmente talentuosi, la possibilità di studiare con i principali musicisti della COE e per poter provare l'esperienza di viaggiare in tournée con l'Orchestra. La COE è un'orchestra privata che riceve un fondamentale supporto finanziario, in particolare dalla Gatsby Charitable Foundation ma anche da numerosi altri sostenitori quali Dasha Shenkman, Sir Siegmund Warburg's Voluntary Settlement, Rupert Hughes Will Trust, Underwood Trust, 35th Anniversary Friends e American Friends.

Organico dell'Orchestra

Violini
Maia Cabeza (Concertmaster), Iris Juda, Sophie Besancon, Fiona Brett, Christian Eisenberger, Rosa Hartley, Matilda Kaul, Hans Liviabella, Stefano Mollo, Peter Olofsson, Joseph Rappaport, Håkan Rudner, Henriette Scheytt, Martin Walch, Elizabeth Wexler, Katrine Yttrehus

Viole
Pascal Siffert, Claudia Hofert, Wouter Raubenheimer, Riikka Repo, Hanne Skjelbred, Dorle Sommer

Violoncelli
Kate Gould (primo violoncello, supportata da un finanziatore anonimo), Luise Buchberger, Tomas Djupsjöbacka, Laura Moinian-Baghery, Sally-Jane Pendlebury

Contrabbassi
Enno Senft (primo contrabbasso, supportato dal Fondo Sir Siegmund Warburg) Håkan Ehren, Dane Roberts, Simo Vaisanen

Flauti
Clara Andrada (primo flauto, supportata dalla Fondazione Rupert Hughes Will), Josine Buter

Oboi
Alexandre Gattet (primo oboe, supportato dalla Fondazione Rupert Hughes Will), Clément Noel

Clarinetti
Richard Hosford, Marie Lloyd

Fagotti
Julien Hardy (primo fagotto, supportato dalla The 35th Anniversary Friends), Christopher Gunia

Corni
Jasper De Waal, Jan Harshagen, Milo Maestri, Peter Richards

Trombe
Neil Brough (prima tromba, supportato dalla Fondazione The Underwood Trust),
Julian Poore

Tromboni
Blair Sinclair, Robb Tooley

Trombone basso
Nicholas Eastop

Timpani
John Chimes (supportato dalla Fondazione The American Friends)







In foto Antonio Pappano © Musacchio & Ianniello





In foto Alexandre Kantorow © Sasha Gusov

Prossimo concerto

Sabato 19 dicembre ore 20.30

Filarmonica del Teatro Comunale di Modena

Hossein Pishkar direttore
Sophia Liu pianoforte

Franz Liszt
Concerto n. 1 per pianoforte e orchestra S 124

Antonín Dvořák
Sinfonia n. 8 op. 88

La Filarmonica del Teatro ritorna per il secondo appuntamento della stagione, a fianco di due interpreti di assoluto prestigio internazionale. A soli 17 anni, la pianista canadese Sophia Liu sta rapidamente emergendo come una delle artiste più interessanti della sua generazione. Il suo brillante virtuosismo ha già conquistato il pubblico internazionale e l'ha portata a esibirsi presso importanti istituzioni e festival, tra cui il Konzerthaus di Berlino, il Festival Radio France Occitanie Montpellier, il Teatro La Fenice di Venezia, l'Opéra National de Lyon, il Festival Pianistico Internazionale de La Roque d'Anthéron, il Conservatorio di Torino e la Yamaha Hall di Tokyo.
Hossein Pishkar, vincitore del prestigioso German Conducting Award nel 2017, collabora regolarmente con importanti compagini internazionali, tra cui la Beethoven Orchester Bonn, la Belgrade Philharmonic Orchestra, la Danish Royal Opera Orchestra, la NDR Radiophilharmonie, l'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini, l'Orchestra della Toscana, l'Orchestre de Chambre de Lausanne, l'Orchestre Philharmonique de Strasbourg, la Staatsorchester Stuttgart e la WDR Sinfonieorchester.

MERCOLEDÌ 4 NOVEMBRE ore 20.30
Filarmonica del Teatro Comunale di Modena
Hirofumi Yoshida direttore
Giuseppe Gibboni violino
Musiche di BEETHOVEN, BRAHMS

MARTEDÌ 10 NOVEMBRE ore 20.30
Chamber Orchestra of Europe
Sir Antonio Pappano direttore
Alexandre Kantorow pianoforte
Musiche di BRAHMS, DVOŘÁK

SABATO 19 DICEMBRE ore 20.30
Filarmonica del Teatro Comunale di Modena
Hossein Pishkar direttore
Sophia Liu pianoforte
Musiche di LISZT, DVOŘÁK

VENERDÌ 1 GENNAIO ore 17.30*
Concerto di Capodanno
Hirofumi Yoshida direttore
Filarmonica del Teatro Comunale di Modena
Musiche di STRAUSS, PONCHIELLI, BRAHMS, DVOŘÁK, ŠOSTAKOVIČ, MOZART, VON SUPPÉ

VENERDÌ 22 GENNAIO ore 20.30
Evgeny Kissin
Recital pianistico
Musiche di BEETHOVEN

LUNEDÌ 25 GENNAIO ore 20.30*
Concerto della Memoria e del Dialogo
Ensemble Alraune
Michele Riccomini videomaker e regia
Musiche di MARTINŮ, WEINBERG
In collaborazione con Associazione Amici della Musica "Mario Pedrazzi" aps

MARTEDÌ 2 FEBBRAIO ore 20.30
Alexander Lonquich
Alexander Lonquich pianoforte e concertatore
Filarmonica del Teatro Comunale di Modena
Musiche di CHOPIN

VENERDÌ 12 FEBBRAIO ore 20.30
Orchestre des Champs-Elysées
Philippe Herreweghe direttore
Musiche di SCHUBERT, BEETHOVEN

MARTEDÌ 16 MARZO ore 20.30
Stuttgart Philharmonic Orchestra
Ymar Caguing direttore
Simon Zhu violino
Musiche di MENDELLSOHN BARTHOLDY, PROKOF'EV, BEETHOVEN

DOMENICA 4 APRILE ore 20.30
in occasione del compleanno di Salvatore Sciarrino
Quartetto Prometeo
Musiche di SCIARRINO in prima esecuzione assoluta, DEBUSSY

SABATO 24 APRILE ore 20.30
Mahler: Sinfonia n.4
Kent Nagano direttore
Emőke Baráth soprano
Filarmonica Arturo Toscanini

* Fuori abbonamento

TEATRO COMUNALE
DI MODENA
fondazione

Presidente
Massimo Mezzetti
Sindaco di Modena

Consiglio Direttivo
Eugenio Candi
Cristina Contri
Valeria Parrella
Maurizio Pirazzoli

Direttore
Aldo Sisillo

Collegio dei Revisori

Claudio Trenti
Presidente

Angelica Ferri Personali
Alessandro Levoni
Sindaci effettivi

I fondatori

Comune
di Modena

FONDAZIONE
DI **MODENA**

Si ringraziano

BPER:

ASSICOOP Modena&Ferrara SpA

Unipol

GRUPPO b&t

I nostri soci, i nostri sostenitori

Art CLUB

stc TIPOGRAFICO

Angelo Amara
Rosalia Barbatelli
Gabriella Benedini Bulgarelli
Simone Busoli
Maria Rosaria Cantoni
Maria Carafoli
Mariarita Catania
Rossella Fogliani
Sarah Lopes-Pegna
Paola Maletti
Romano Maletti
Pietro Mingarelli
Eva Raguzzoni
Maria Teresa Scapinelli
Sonia Serafini
Amici dei Teatri Modenesi

I nostri sponsor

coop Alleanza 3.0

SIRECOM tecnologie per la sicurezza

TOMMASO GRANDI DENTAL CLINIC

VANIA FRANCESCHELLI consulente finanziario & patrimoniale

mediamo creativi affidabili sorprendenti

ABCBILANCE

TEATRO COMUNALE DI MODENA
fondazione

Comune di Modena

FONDAZIONE DI MODENA

Con il contributo

MINISTERO DELLA CULTURA

modena
city of media arts

Teatro Comunale Pavarotti-Freni
Via del Teatro, 8, 41121 Modena
059 203 3010 / biglietteria@teatrocomunalemodena.it
www.teatrocomunalemodena.it